

**PERUGIA: CONTROLLI REDDITO DI CITTADINANZA PORTANO A CINQUE DENUNCE**

Perugia, 1 mag. Nell'ambito dei controlli svolti per verificare la corrispondenza e la sussistenza dei requisiti dichiarati dai beneficiari del Reddito di Cittadinanza, i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile di Città della Pieve e i Carabinieri del Nucleo Ispettorato del lavoro di Perugia, hanno deferito in stato di libertà cinque persone. Due di loro, infatti, all'atto della presentazione della domanda avrebbero omesso di comunicare di essere sottoposti alla misura

cautelare personale dell'obbligo di dimora nel Comune di residenza, circostanza che - stando alla normativa vigente - sarebbe in contrasto con il diritto di percepire l'emolumento citato. Il primo, secondo le risultanze investigative, avrebbe percepito nel periodo agosto 2020-novembre 2020 la somma di 873 euro senza averne titolo; il secondo invece, nei periodi dicembre 2019-novembre 2020 e agosto 2021-marzo 2021, avrebbe percepito la somma di 8.999 euro complessivi. Un terzo soggetto, all'atto della presentazione della domanda, avrebbe omesso di comunicare lo stato di detenzione cui era sottoposto; circostanza che non sarebbe stata comunicata nemmeno dalla moglie che, nel produrre la specifica autocertificazione necessaria per integrare la domanda, non avrebbe fatto alcuna menzione allo stato detentivo del marito: la somma indebitamente percepita nel periodo aprile 2019-gennaio 2020 ammonterebbe a 1.854 euro. Entrambi sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Perugia. Un quinto soggetto di origini straniere, infine, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, all'atto della presentazione della domanda non avrebbe riunito il requisito minimo di permanenza in Italia per poter accedere all'emolumento, che è stabilito in dieci anni complessivi o negli ultimi due in via continuativa trascorsi nel territorio nazionale. Gli accertamenti hanno permesso di quantificare la somma che sarebbe stata indebitamente percepita nel periodo che va dal mese di gennaio 2021 a marzo 2021: si tratterebbe di 1.500 euro.